

portanza della materia domandi che venga riportata all'anno seguente. Si procede sul fatto alla nomina dei consoli nuovi: Appio Claudio e T. Genuzio vengono eletti prima del tempo ordinario (Dionigi di Alicarnasso *ibid.*). Senato-consulto il quale ordina che per compilare le leggi saranno nominati decemviri con autorità suprema, e senza appello, e taceranno per conseguenza tutte le altre magistrature. Abdicazione dei consoli attuali. Elezione dei decemviri. Per provvedere ai consoli designati, il popolo gli eleva al decemvirato. Cessa ogni altra magistratura, compreso pure il tribunato plebeo.

*Decemviri:* Appio Claudio Crassino, T. Genuzio Augurino, Sp. Vetturio Crasso Cicurino, C. Giulio Julo, A. Manlio Vulso, Sp. Postumio Albo Regillense, S. Sulpizio Camerino Cornuto, T. Romilio Roco Vaticano, P. Orazio Tergemino, P. Sestio Capitolino, entrano in carica il 15 maggio romano 303, 3 giugno giuliano 451.

451. - 450. Mutazione dell'anno consolare. L'abdicazione dei consoli avanti la fine del loro consolato, che era fissata agli 11 di agosto, fece luogo a nominar sul momento dei decemviri: essi entrarono in carica agli Idi (15) di maggio romano, 3 giugno giuliano (V. i due anni seguenti). Aulo Gellio (lib. XX cap. 1) ed Orosio collocano i primi decemviri all'anno 300 di Roma, e Messala Corvino all'anno 301. L'autore dei Fasti Capitolini, Tito Livio, Solino, ed Eutropio, seguaci catoniani che meritano di essere preferiti ai primi, gli stabiliscono all'anno 302. Quindi secondo l'epoca di Varrone devono collocarsi all'anno di Roma 303. Prime leggi date dai decemviri: vengono prodotte dieci tavole le quali sono approvate dal senato e dal popolo; e nel tempo stesso si avverte il pubblico che mancano ancora due tavole a rendere compiuto il codice. Il popolo quindi nomina dei decemviri per ultimar l'opera delle leggi.

*Decemviri:* Appio Claudio Crassino II, Q. Fabio Vibulano, M. Cornelio Maluginense, M. Sergio, Q. Minuzio Augurino, Q. Petilio Libone, Antonio Merenda, Ce-